

Partecipanti: Anglano Sara (1A), Cely Enrique(1A), Kerchoub Hiba (1A), Salvan Zoe (1C)
Padre Lega - De Amicis
Docente di riferimento: Ielpo Francesca

UPM

Un alieno, chiamato A1C1, si trovava su un'isola deserta di nome Nesdey, la quale non era mai stata scoperta dagli umani: infatti, non era segnata sulle mappe; era oscura e spaventosa, ma esplorandola si rivelava un territorio fantastico e pieno di magia.

A1C1 abitava in un bunker sotterraneo, per nascondersi meglio, fino a quando, un giorno, profondamente annoiato e stanco di comunicare, attraverso il walkie talkie, con i suoi amici alieni dello Spazio, decise di esplorare il resto della Terra.

Così, l'indomani, decise di partire in esplorazione. Curioso ed eccitato, stava per attraversare il portale della realtà, quando si ricordò di dover dare l'ultimo saluto ai suoi amici unicorni. Questi, commossi, lo abbracciarono e lo pregarono di tornare presto.

A1C1 non si lasciò trattenere per più di cinque minuti, deciso e testardo, attraversò il portale e si ritrovò in un luogo pacifico, pieno di fiori colorati e profumati, vide delle colline verdi e brillanti; poco più in là trovò un campo di girasoli con uno spaventapasseri che, stranamente, non aprì bocca: solitamente, a Nesdey, parlavano.

Alzò lo sguardo e osservò delle nuvole che sembravano essere il volto di alcuni animali; riabbassò lo sguardo e notò molti uccelli giocherelloni e rumorosi. Ma... abbassò ancora di più lo sguardo e... vide le radici di un albero secche e morenti. Stranito, continuò a camminare, fino a quando non incontrò una bambina di bassa statura, con i capelli corti e mori come la nocciola, che indossava larghi jeans e una maglietta a righe blu, come fosse una piccola marinaia.

A1C1 non vedeva l'ora di parlarle e di fare amicizia, sceneggiò, così, una caduta: "Oh scusa, queste radici attentano alla mia vita".

La bambina, ingenuamente, rispose: "Ciao mostro, tranquillo, ti perdono. Abiti qui?" "No, abito in un'isola che voi umani non conoscete".

"Perfetto! Vieni con me!", e stringendogli distrattamente la mano, dice: "Piacere, chiamami Capitana Sea, tutti mi chiamano Simona ma non mi piace".

Al mostro la Capitana stava simpatica e la seguì senza neanche pensarci due volte. Arrivarono a Gallarate, a Nord, in un paese chiamato Italia, la prima cosa che percepì A1C1 fu l'estremo calore, nonostante il tempo nuvoloso.

Sea volle portarlo al parco Bassetti ma vide a terra: bottigliette, vetri rotti, mozziconi di sigarette, fogli di carta sparsi, uccelli stanchi ed esausti e la flora devastata.

Mano nella mano, ormai amici e complici, arrivarono lontano dal centro, lontano dal parco, dove i palazzi erano sempre più rotti, grigi e alti, tanto da non vedere la luce del sole; tutti vivevano vicino e non c'era spazio neanche per un fiore.

I bambini giocavano nelle strade, sporche e puzzolenti, respiravano petrolio e smog. Poco più in là videro degli uomini tagliare degli alberi.

Sea corse verso questi e, urlando, disse: "No, fermi, assassini!" ed essi risposero: "Smettila, mocciosa, stiamo costruendo un casinò, un giorno ci ringrazierai".

Sea tornò da A1C1 piangendo, disperata e preoccupata per il futuro degli umani: "N-n-non è-è giu-usto! P-perchè gli u-u-umani sono così cr-cru-crudeli?!" urlò singhiozzando. L'alieno la confortò, dicendole di organizzare una protesta.

A Sea sembrò una buona idea e iniziarono a diffondere la notizia su *Tik Tok, Instagram, Facebook*; lo slogan che scelsero fu: "HELP THE EARTH, DON'T BREAK OUR YOUNG HEARTS!" Aggiunsero alcune informazioni logistiche: "DOMENICA 12 MARZO, INCONTRIAMOCI TUTTI IN PIAZZA DELLA LIBERTA' PER SALVARE IL PIANETA!"

Subito dopo, verso sera, i due continuarono a lavorare per fare un elenco di cambiamenti, da mandare al sindaco:

- Più verde;
- abitazioni sicure per tutti;
- no esclusione;
- no smog per vedere le stelle
- no spreco
- animali sicuri e protetti
- acque pulite
- trasporti ecosostenibili ed efficienti.

A1C1 non tornò a Nesdey, nonostante la frettolosa promessa fatta agli unicorni, aveva una missione da svolgere: salvare il pianeta insieme a Sea, che tra l'altro decise di ospitarlo nel suo rifugio segreto nel piccolo giardino del suo condominio. Sapeva che i genitori non avrebbero mai accettato la presenza di un mostro verde, ahimè!

Domenica 12 marzo arrivò e molti, moltissimi si presentarono alla protesta. Come mamma e papà di Sea, all'inizio nessuno vede di buon occhio A1C1, hanno quasi timore, ma vedendo la bambina che si fidava tanto di lui, cambiarono, lentamente, idea e cominciarono ad ascoltarlo a orecchie aperte e occhi spalancati, date le sue sembianze.

A1C1 e Sea videro gli umani subito adoperarsi per migliorare il luogo in cui vivevano. Soddisfatti, tornarono nel giardino del condominio, ma A1C1 fu preso da un bizzarro attacco di nostalgia e allora lei, non capendo cosa stesse succedendo, gli chiese: "Ehi... tutto ok?" E lui, con voce fiavole, rispose: "S-ss-sì, però... mi manca casa". Sea di fronte a tante emozioni, non disse niente, ma prese quel walkie talkie visto tante volte nelle mani di A1C1, schiacciò il bottone rosso e subito si mise in collegamento con gli amici dello Spazio e gli disse che A1C1 sentiva la loro mancanza, così gli amici, senza pensarci due volte decisero di partire subito verso Gallarate, ma Sea gli raccomandò una cosa: "Cari amici, per favore, venite con un'astronave ecosostenibile che rispetti il pianeta Terra". A1C1, dopo aver visto quello che aveva fatto, la abbracciò forte forte e tra sè e sè pensò di essere stato fortunato a conoscere una persona così.

Gli amici alieni si misero subito al lavoro per creare una navicella mitica ed elettrica... e dopo quasi un mese arrivarono dieci abitanti della Spazio a Gallarate. ***Gli alieni a Gallarate, una sorpresa davvero inaspettata!*** Questa fu la notizia che sconvolse gli abitanti di tutto il mondo, solo i gallaratesi non ci fecero più di tanto caso, abituati, ormai, alla presenza di A1C1.

Questo, avendo visto i telegiornali e avendo riconosciuto l'aeroporto della zona, corse subito verso Malpensa, dove per sbaglio la navicella atterrò.

Gli alieni appena lo videro lo presero in braccio e lo fecero saltare, stessa saluto fu riservato a Sea, nonostante non la conoscessero.

Non sapendo dove alloggiare a Gallarate, decisero tutti insieme di passare lì solo i mesi più caldi dell'anno, in modo tale da poter dormire fuori e approfittarne per osservare le stelle ogni notte.

Sea, indecisa se seguirli o meno, poiché non voleva lasciare la scuola, dato che aprile, controllò se sulla navicella ci fosse spazio necessario a trasportare i propri libri. Accertatasi di questo, chiese ai suoi genitori il permesso.

Questi ultimi, scioccati ma comprensivi nei confronti della figlia, a malincuore dissero: “Condividiamo la tua scelta a una condizione: dovrai chiamarci ogni giorno per farci sapere come stai”, Sea felice consegnò loro un walkie talkie.

Tutti insieme andarono a Nesdey e si sistemarono nella stalla degli unicorni - strafelici di rivedere A1C1 - per riscaldarsi con il fieno colorato e profumato di zucchero filato.

A1C1, i suoi amici alieni e Sea aprirono un ufficio: **Ufficio Pulizie del Mondo (UPM)**., Ottenne così tanto successo che venne riconosciuto dall'ONU e circa l'80% della popolazione decise di contribuire a questo progetto di salvaguardia dell'ambiente, finanziando e collaborando.

Con UPM, il mondo diventò un posto migliore e gli obiettivi della lista di Sea e A1C1 vennero tutti raggiunti!